

**IL MATTINO**



avellino@ilmattino.it  
fax 0825 697142

# Avellino

24 gennaio 2016  
Domenica

**S. Francesco di Sales**  
Previste nubi  
sparse

9°  
2°



---

## Riflessioni

# La pianificazione della richiesta dell'elemosina

**Pino Bartoli**

**M**a insomma, nel Medio Evo ci stiamo entrando o ne stiamo uscendo? Quelli che ci aspettano saranno i secoli bui della paura e della fine del mondo o quelli luminosi della rinascita e delle arti? È difficile dirlo. La velocità con cui evolvono gli eventi non permette di orientarci nel tempo e la globalizzazione crea problemi anche per individuare con precisione lo spazio nel quale ci troviamo. Essere testimoni di grandi eventi o vivere in luoghi dove accadono cose importanti non aiuta. Anche quello che si osserva in una modesta realtà come la nostra può servire a comprendere o a confonderci le idee.

**> Segue a pag. 34**

# Siamo nell'età dello splendore senza saperlo

**Pino Bartoli**

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Prendiamo le (importantissime) novità che ci propone la nostra Avellino. Qualcuna è comune a realtà simili alla nostra; altre costituiscono un'assoluta novità. Negli ultimi anni è comparso un consistente numero di negozi di «Compro oro» e altri dove, in conto vendita, si può portare di tutto. La crisi economica che stiamo attraversando è un motivo valido per giustificare la proliferazione di queste attività. Sono la prova evidente che per determinate categorie sociali l'unico sistema per monetizzare subito è quello di alienare ciò che non serve, compreso modeste catenine e braccialetti d'oro. Il ricavato torna utile per far fronte a un impegno improvviso, a una scadenza fiscale, alla soddisfazione di un'esigenza.

Il fenomeno, il numero e la dislocazione diffusa sul territorio cittadino denunciano un impoverimento della nostra Comunità confermato dall'aumento in città di questuanti. A quelli storici si sono aggiunti gli extracomunitari che hanno alzato notevolmente il numero di richiedenti l'obolo. Quello dei mendicanti è un fatto comune diffuso anche altrove ma qui ad Avellino assume un aspetto interessante. Infatti, se ci fate caso noterete che la scelta, o forse l'assegnazione del luogo dove chiedere elemosina, non è casuale, ma evidenzia una organizzazione di tipo aziendale e una conoscenza del marketing avanzatissima, altro che Medio Evo.

Siamo alla pianificazione dell'elemosina. Sia ben chiaro. Non ho nulla contro i mendicanti sia per cultura che per abitudine antica alla pratica della carità però, in questo caso, resto alquanto perplesso. Infatti il singolo mendicante è adeguato empaticamente al posto dove esercita. Facendo leva sul senso di colpa, la richiesta al cliente della macelleria, della salumeria elegante della pasticceria e della gioielleria in genere è avanzata da chi ha aspetto emaciato, da chi appare debole nel fisico e mortificato nella persona. Chi invece cerca di incassare la moneta nel carrello della spesa del supermercato è sorridente, simpatico, accattivante. Chi si posiziona all'uscita del tabacchino dove si gioca a bingo, invece, spera per te ed è pronto, in caso di vincita a gioire con te.

Certo, non li troverete davanti alle farmacie. È evidente il tentativo di coinvolgere emotivamente l'eventuale benefattore per ottenere l'obolo. C'è qualcuno dietro o questo modo d'agire è spontaneo? Non è importante. Quello che conta è che il tutto evidenzia un pensiero, una progettualità di fondo ed il progetto è nato con il Rinascimento. Vuoi vedere che stiamo assistendo, a nostra insaputa, all'affermarsi di un'era di grande splendore?